

Il Benessere nell'allevamento Biologico della Gallina Ovaioia

DEFINIZIONI E PRINCIPI GENERALI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le tecniche agricole e d'allevamento degli animali basate su principi biologici, "organic farming" nella dizione anglosassone, si pongono in antitesi a quelli di tipo convenzionale. Secondo le definizioni dell'IFOAM (International Federation of Organic Agriculture Moviments) (IFOAM, 2002) e del Codex Alimentarius (FAO/OMS) (Codex Alimentarius, 2001):

"L'agricoltura biologica comprende tutti i sistemi agricoli che promuovono la produzione d'alimenti e di fibre in modo sano dal punto di vista ambientale, sociale, ed economico. Questi sistemi hanno come base del loro successo la fertilità intrinseca del suolo e, nel rispetto della capacità naturale delle piante, degli animali e del paesaggio servono per ottimizzare la qualità dell'agricoltura e dell'ambiente. L'agricoltura biologica riduce drasticamente l'impiego d'input esterni attraverso l'esclusione dell'uso di fertilizzanti, pesticidi e medicinali chimici di sintesi. Al contrario consente di aumentare la produzione agricola e la resistenza alle malattie attraverso le leggi naturali".

DEFINIZIONI E PRINCIPI GENERALI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

E ancora: "L'agricoltura biologica è un sistema globale di produzione agricola, vegetale ed animale che privilegia le pratiche di gestione piuttosto che il ricorso a fattori di produzione d'origine esterna, imponendo così il divieto d'utilizzo di prodotti chimici di sintesi, ai fini della tutela dell'ambiente e della promozione di uno sviluppo agricolo durevole".

Obiettivi dell'Agricoltura Biologica

- Salvaguardia delle risorse ambientali e riduzione dell'inquinamento per migliorare la qualità dell'ambiente e la salubrità dei prodotti ottenibili.
- Mantenimento e miglioramento della fertilità dei suoli. La produzione senza terra non è permessa.
- Esclusione di qualsiasi prodotto proveniente da ingegneria genetica (OGM).
- Trasparenza nell'ambito di ogni singolo intervento lungo le differenti filiere produttive.
- Miglioramento del benessere animale: sia in ordine della cura che della prevenzione delle malattie e dello stress. Ciò non deve essere realizzato per mezzo di somministrazioni di antibiotici, coccidiostatici o promotori di crescita, per altro vietati come integratori dell'alimentazione, bensì per mezzo dell'attuazione di strategie d'allevamento che si basano su principi che dovrebbero limitare l'insorgenza di problemi sanitari.

Nello specifico

1. scelta delle razze o delle linee e ceppi appropriati di animali;
2. applicazione di pratiche di allevamento adeguate alle esigenze di ciascuna specie che stimolino un'elevata resistenza alle malattie ed evitino le infezioni (la riproduzione deve basarsi su metodi naturali; tuttavia è consentita l'inseminazione artificiale);
3. uso di alimenti di alta qualità, abbinato a un movimento regolare fisico e all'accesso ai pascoli. L'attività fisica stimola così le difese immunologiche naturali degli animali;
4. foraggi freschi, essiccati o insilati, devono essere presenti nella razione giornaliera di suini e polli;
5. adeguata densità degli animali, evitando così il sovraffollamento e qualsiasi problema sanitario che ne potrebbe derivare;

Nello specifico

6. inoltre, è vietato l'utilizzo di medicinali veterinari allopatici o di antibiotici per il trattamento preventivo; sono invece ammessi qualora i prodotti fitoterapici o omeopatici, che in generale devono essere preferiti, non siano efficaci nei confronti di malattie o ferite e qualora la cura sia essenziale per evitare sofferenze e disagi all'animale. Il tempo di sospensione dopo l'utilizzo di medicinali allopatici viene raddoppiato nell'allevamento biologico; e nel caso tale tempo non sia precisato, sia almeno di 48 ore (CCPB, 2001);
7. la castrazione è consentita per mantenere la qualità dei prodotti e le pratiche tradizionali di produzione (suini, manzi, capponi, ecc.), ma solo se effettuata da personale veterinario riducendo al minimo ogni sofferenza per gli animali; tale pratica è vietata dopo il raggiungimento della maturità sessuale.

L'ALLEVAMENTO DELLE SPECIE AVICOLE CON METODO BIOLOGICO: Alimentazione

L'alimentazione, nel rispetto delle esigenze nutrizionali nei diversi stati fisiologici degli animali, è finalizzata ad una produzione di qualità piuttosto che alla sua massimalizzazione; sono vietati gli antibiotici, coccidiostatici, medicinali, stimolanti della crescita, come naturalmente organismi geneticamente modificati.

Vale la pena segnalare un problema rilevato negli allevamenti di ovaiole, soprattutto su varietà commerciali leggere: la frequente perdita di piume accompagnata da eccessivo nervosismo, in alcuni casi complicata da fenomeni di pica e cannibalismo e riduzione dell'ovodeposizione fino ed oltre il 25%. Nella maggioranza dei casi si è trattato di carenze aminoacidiche (soprattutto lisina) o di squilibri dei contenuti aminoacidici del mangime (rapporto cistina-metioninalisina), risolti in toto o in particolare con la revisione della formula del mangime

Stesso.

L'ALLEVAMENTO DELLE SPECIE AVICOLE CON METODO BIOLOGICO: Alimentazione

Nella tabella accanto
riportata sono elencate le
materie prime ammesse
nell'alimentazione
dell'allevamento con metodo
biologico (Reg. CE 1804/99).

<p>Materie di origine vegetale^{oo}:</p> <ul style="list-style-type: none">• cereali, granaglie, loro prodotti e sottoprodotti (vedere l'elenco delle stesse)• semi oleosi, frutti oleosi, loro prodotti e sottoprodotti (vedere l'elenco delle stesse)• semi di leguminose, loro prodotti e sottoprodotti (vedere l'elenco delle stesse)• tuberi radici, loro prodotti e sottoprodotti (vedere l'elenco delle stesse)• altri semi e frutti, loro prodotti e sottoprodotti (vedere l'elenco delle stesse)• foraggi e foraggi grossolani, loro prodotti e sottoprodotti (vedere l'elenco delle stesse)• altri vegetali, loro prodotti e sottoprodotti (vedere l'elenco delle stesse)
<p>Materie di origine animale:</p> <ul style="list-style-type: none">• latte e prodotti lattiero caseari (vedere l'elenco delle stesse)• pesci e altri animali marini, loro prodotti e sottoprodotti (vedere l'elenco delle stesse)
<p>Materie di origine minerale:</p> <ul style="list-style-type: none">• sodio: sale marino non raffinato, salgemma grezzo estratto da giacimenti, solfato di sodio, carbonato e bicarbonato di sodio, cloruro di sodio• calcio: litamnio e maerl, conchiglie di animali acquatici (ossi di seppia inclusi), carbonato di calcio• fosforo: fosfato bicalcico precipitato d'ossa, fosfato bicalcico defluorato, fosfato monocalcico deflorato• magnesio: magnesio anidro, solfato di magnesio, carbonato di magnesio• zolfo: solfato di sodio

^{oo}Nota: per l'elenco degli additivi alimentari e degli ausiliari per la fabbricazione dei mangimi ammessi si rimanda alla lettura della Direttiva CE 82/471 3 Reg. CE 1804/99

^{oo}Nota: solo se prodotte o preparate senza uso di solventi chimici

L'ALLEVAMENTO DELLE SPECIE AVICOLE CON METODO BIOLOGICO: Razze e Varietà

La scelta delle razze o delle varietà è condizionata dalla capacità degli animali ad adattarsi alle condizioni locali e dalla loro vitalità e resistenza alle malattie: è preferibile quindi specie e varietà autoctone, sia nel caso delle ovaiole che dei broiles per i quali l'età minima di macellazione non permette l'impiego di soggetti selezionati per la rapida crescita.

Qui di seguito sono riportate l'età minime di macellazione per diverse specie avicole:

- polli: 81 giorni
- capponi: 150 giorni
- anatre comuni o pechino: 49 giorni
- femmine di anatra muta: 70 giorni
- maschi di anatra muta: 84
- anatre incrociate o mulards: 92 giorni
- faraone: 94 giorni
- tacchini e oche: 140 giorni

L'ALLEVAMENTO DELLE SPECIE AVICOLE CON METODO BIOLOGICO: Strutture

Le strutture di stabulazione si basano essenzialmente sul rispetto delle esigenze biologiche ed etologiche degli animali e sull'adeguamento delle strutture alla norme sul benessere. Il pollame deve essere allevato all'aperto, non può essere tenuto in gabbia e le specie acquatiche devono poter avere accesso a corsi d'acqua, stagni o laghi quando le condizioni climatiche lo permettano.

I ricoveri devono soddisfare le seguenti condizioni minime:

- almeno 1/3 deve essere solido, non composto da assicelle o grigliato, ricoperto da lettiera composta di paglia, trucioli di legno, torba o sabbia per i così detti "bagni di polvere"
- nei fabbricati dove sono allevate le galline ovaiole deve essere presente una superficie destinata alla raccolta degli escrementi
- i posatoi devono essere in numero sufficiente e in dimensione adatte al numero di volatili

L'ALLEVAMENTO DELLE SPECIE AVICOLE CON METODO BIOLOGICO: Strutture

- gli usci di entrata/uscita devono essere di dimensioni adeguate agli animali (la lunghezza cumulata è di almeno 4m per 100m² della superficie utile disponibile)
- ciascun ricovero non deve contenere più di 4.800 polli, 3.000 galline ovaiole, 5.200 faraone, 4.000 femmine di anatra muta o Pechino, 3.200 maschi di anatra muta o Pechino o altre anatre, 2.500 capponi, oche o tacchini
- la superficie totale utilizzabile dei ricoveri per il pollame allevato per la produzione della carne non deve superare i 1.600m² per ciascuna unità di produzione.

Per le galline ovaiole la luce naturale può essere completata con illuminazione artificiale in modo da mantenere la luminosità per un massimo di 16 ore giornaliere, con un periodo continuo di riposo notturno senza luce artificiale di almeno 8 ore.

L'ALLEVAMENTO DELLE SPECIE AVICOLE CON METODO BIOLOGICO: Strutture

Il pollame, condizioni climatiche permettendo, per almeno 1/3 della sua vita deve poter accedere ai parchetti all'aperto che devono essere per la maggior parte ricoperti di vegetazione, dotati di dispositivi di protezione (meglio con la presenza di piante, siepi o altri vegetali in grado anche di fornire ombra) e consentire un facile accesso ad un numero sufficiente di mangiatoie ed abbeveratoi.

Nell'intervallo tra l'allevamento di due gruppi di volatili si procederà ad un vuoto sanitario per permettere le operazioni di pulizia, disinfezione e ricrescita della vegetazione nei parchetti. I parchetti devono essere quindi utilizzati a rotazione senza mai superare il carico massimo consentito nel rispetto del cotico erboso, inoltre deve essere previsto un periodo di riposo, senza animali, di almeno 40 giorni, periodo non richiesto se gli animali sono molto piccoli. Nella tabella n. 4 sono illustrate le superfici minime coperte e scoperte per il pollame in produzione.

L'allevamento Biologico della GALLINA OVAIOLE

Superfici minime coperte e scoperte per il pollame in produzione.

	Superfici coperte (netta disponibile per animale)			Superfici scoperte m ² in rotazione di superficie disponibile per capo (mai deve essere superato il limite di 170 kg N/ha/anno)
	N animal/m ²	cm di posatoio per animale	Per nido	
Galline ovaiole	6	18	8 ovaiole per nido, se nido comune 120cm ² per volatile	4
Pollame da ingrasso (in ricoveri fissi)	10 max 21 kg p.v./m ²	20 (solo per faraone)		4-polli da ingrasso e faraone; 4,5-anatre; 10-tacchini; 15-ocche
Pollame da ingrasso (in ricoveri mobili)	16* max di 30 kg p.v./m ²			2,5

**Nota: solo nel caso di ricoveri mobili con un pavimento di superficie non superiore a 150 m² che restano aperti di notte*

L'ALLEVAMENTO DELLE SPECIE AVICOLE CON METODO BIOLOGICO: profilassi e le cure veterinarie

Le profilassi e le cure veterinarie si basano sulla scelta di razze e ceppi rustici, sulla stimolazione delle difese immunitarie dei soggetti attraverso il movimento, il pascolo e l'impiego di alimenti biologici, su razioni equilibrate, ma non forzanti le produzioni. In caso di necessità e a parità di efficacia terapeutica, devono essere preferiti i prodotti fitoterapici, omeopatici, gli oligoelementi ed i prodotti minerali agli antibiotici o ai medicinali allopatrici ottenuti per sintesi chimica.

Questi ultimi potranno essere utilizzati tenendo presente che il tempo di sospensione deve essere raddoppiato e qualora non previsto di almeno 48 ore, naturalmente sotto il controllo del veterinario quando questi lo ritenga indispensabile.

Nelle ovaiole allevate per più di 1 anno i trattamenti con i farmaci allopatrici possono essere 2, eccezionalmente 3 nell'anno. Non sono ammessi i trattamenti preventivi.

Sono ammesse le vaccinazioni volontarie e obbligatorie come pure 2 trattamenti antiparassitari l'anno (più di due se si utilizzano prodotti naturali). Sono proibiti gli occhiali ed il debeccaggio dei pulcini, che però può essere autorizzato in casi particolari dell'organismo di controllo e sotto la responsabilità del veterinario aziendale.

Il Benessere Animale in allevamento Biologico

Le strategie per ottenere buoni livelli di salute e "benessere" si basano su una serie di fattori quali:

- la scelta corretta della tipologia di animale da allevare, che abbia quindi caratteristiche di adattabilità sia su base genetica che a livello di plasticità in funzione dell'ambiente di vita
- l'adozione di sistemi di allevamento e gestione meno intensivi, che rispecchino le caratteristiche di base dell'etogramma specie-specifico, pur senza trascurare le differenze indotte dalla selezione operata dall'uomo durante il processo di domesticazione
- accurata gestione e controllo degli animali, per prevenire o trattare tempestivamente eventuali problemi sanitari
- adeguato controllo delle fonti di alimento, di abbeverata e dei ripari, specialmente in relazione all'eventuale presenza di predatori.

Il Benessere Animale in allevamento Biologico

In questo contesto la parola salute assume un significato ampio, infatti non basta più collegarla all'assenza di malattie, ma anche ad un buon livello di vigore e di vitalità che rendano l'animale più resistente nei confronti delle infezioni, dei parassiti e dei disordini metabolici etc. Azioni preventive per garantire un buon stato di salute degli animali possono consistere nell'allevamento di gruppi di animali contenuti, nella scelta appropriata della razza, nell'allattamento e svezzamento naturali, nella possibilità di pascolo e infine che al chiuso gli spazi siano adeguati, il ricambio d'aria sia buono e che gli animali abbiano una lettiera ben curata.

Il Benessere Animale in allevamento Biologico

I tre principi base espressi dall'International Federation of Organic Farming Movements (IFOAM) che interessano l'allevamento biologico enunciano:

1. il mantenimento della biodiversità è uno scopo importante
2. l'allevamento degli animali deve offrire libertà e possibilità di espressione del comportamento
3. vi deve essere la promozione di un equo rapporto tra raccolto e produzione animale, principio per cicli dei nutrienti chiusi e sostenibili

Il Benessere Animale in allevamento Biologico

In linea di massima le teorie etiche che si occupano delle relazione tra uomo e animale e tra uomo e natura possono essere considerate 4:

- *antropocentrismo* per la quale solo l'uomo ha un valore morale
- *sensismo o zoocentrismo* per cui tutti gli esseri viventi che sentono, e solo loro, hanno un vero stato morale
- *biocentrismo*, tutti gli esseri viventi hanno diritto morale
- *ecocentrismo* che include le specie, gli ecosistemi e le caratteristiche in natura attinenti, tutte hanno stato morale

Quest'ultima racchiude il concetto di sostenibilità e l'affermazione di sistemi sostenibili; entrambi sono i più importanti principi dell'agricoltura biologica.

Il Benessere Animale in allevamento Biologico

La sostenibilità si riferisce ad un sistema agroecologico che non consuma le risorse non rinnovabili, che non indebolisce seriamente le componenti vitali o le capacità di recupero dell'ecosistema di cui fa parte.

Ci sono molte strade per mezzo delle quali la sostenibilità di un ecosistema, di un sistema agroecologico e il benessere animale possono essere messe in relazione; una è la salute animale che deve essere raggiunta senza l'uso di sostanze chimiche di sintesi, un'altra è la sostenibilità ecologica che richiede la minima emissione di sostanze poco degradabili e tossiche nell'ecosistema.

Il Benessere Animale in allevamento Biologico

La sostenibilità si riferisce ad un sistema agroecologico che non consuma le risorse non rinnovabili, che non indebolisce seriamente le componenti vitali o le capacità di recupero dell'ecosistema di cui fa parte.

Ci sono molte strade per mezzo delle quali la sostenibilità di un ecosistema, di un sistema agroecologico e il benessere animale possono essere messe in relazione; una è la salute animale che deve essere raggiunta senza l'uso di sostanze chimiche di sintesi, un'altra è la sostenibilità ecologica che richiede la minima emissione di sostanze poco degradabili e tossiche nell'ecosistema.

Dal punto di vista della "sostenibilità" un buon stato sanitario degli animali e quindi delle buone condizioni biologiche sono così incluse nel benessere animale stesso; e così anche il comportamento animale può essere indirettamente incluso in questo contesto.

Il Benessere Animale in allevamento Biologico

I tre approcci filosofici alla base dell'allevamento biologico che tentano di interpretare il benessere animale sono i seguenti:

1. approccio senziente, per il quale gli animali provano sensazioni come la sofferenza, la paura o il piacere e solo questo ha importanza quando si valuta il benessere
2. approccio biologico, sostiene che una buona qualità della vita si ha quando il sistema biologico dell'animale è in grado di compiersi in modo normale o soddisfacente e può tener testa ai propri stati
3. approccio "*natural living*" propone che il benessere animale dipende dalla possibilità d'espressione del comportamento naturale e della propria natura in accordo con il proprio codice genetico o il proprio scopo

Il Benessere Animale in allevamento Biologico

Secondo il primo né lo stato sanitario né la mancanza di stress né la capacità di adattamento sono necessari e/o sufficienti a concludere che un animale si trova in uno stato di benessere. Il *welfare* dipende da ciò che l'animale sente. Questo approccio vede diverse problematiche ad essere accettate come l'assenza di mezzi scientifici utilizzabili nella pratica che possano valutare ciò che l'animale sente o ancora di più per il fatto che ha il limite di "sentire" degli animali e trascura altri aspetti quali la salvaguardia da eventuali manipolazioni genetiche, o del valore del vivere in modo naturale.

Una comune interpretazione dell'approccio biologico considera il benessere dipendente dal fatto se l'animale possa adattarsi con successo al proprio ambiente ed avere delle funzioni biologiche normali.

Il "*natural living*" propone che il benessere dipende dal permettere un comportamento e una vita secondo natura; per Rollin (1993) benessere non vuole dire solo controllo della paura e della sofferenza, ma implica anche allevare e realizzare la "natura" degli animali,

Il Benessere Animale in allevamento Biologico

Bisogna ricordare che in alcune nazioni i metodi di allevamento biologici sembrano essere troppo naturali e portano a problemi di benessere; inoltre a volte le motivazioni che spingono ad una zootecnia biologica sono dettate da fattori quali: la garanzia per il consumatore o la difesa dell'ambiente senza tenere in considerazione le necessità degli animali, in questo modo gli scopi di questa zootecnia possono entrare in conflitto con le esigenze proprie del benessere animale.

Si pensi al conflitto che può presentarsi tra benessere animale e sicurezza alimentare allevando polli o galline all'aperto, con un aumento del rischio di agenti zoonosici.

Il Benessere Animale in allevamento Biologico

La conferma dell'agricoltura biologica come alternativa a quella convenzionale fa nascere quindi la questione se ci può essere una particolare definizione di "benessere biologico".

Probabilmente esistono degli aspetti molto particolari che fanno ricondurre il benessere animale alla zootecnia biologica, e questi si riferiscono, come esposto, a concetti più estesi di sostenibilità dei sistemi agricoli, di rispetto della natura, di attenzione alla "naturalità" della vita degli animali allevati.

Certo è che gli approcci etici e filosofici devono essere in numero elevato e non esaustivi perché nessuno da solo può esaurire i molteplici aspetti di questo tipo di zootecnia.